Profilazione del volontariato tradizionale, episodico e online:

percorsi dall'impegno civico alle reti collaborative locali.

Report a cura di Davide Boniforti, Metodi Milano all'interno della ricerca PRIN PNRR sulle forme emergenti del volontariato in Italia.

VENERDÌ 24 OTTOBRE 2025
WORLD CAFÈ

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU
Ministero dell'Università e della Ricerca
Italiadomani PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA
UNIVERSITÀ di VERONA Dipartimento di SCIENZE UMANE
UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore

Introduzione

La discussione riportata in questo documento nasce all'interno di un percorso di riflessione collettiva promosso a partire dai risultati della ricerca *PRIN 2022 – Profiling traditional, episodic, and online volunteering: pathways from civic engagement to local collaborative networks*, condotta in diversi territori italiani, tra cui Verona, con la collaborazione dei Centri di Servizio per il Volontariato locali.

La ricerca ha analizzato le **caratteristiche e le motivazioni dei volontari contemporanei**, distinguendo tra volontariato tradizionale, episodico e online, e individuando **diversi profili di partecipazione** (community-oriented, value-based, enhancement-focused, enthusiastic). I risultati hanno offerto una base utile per riflettere sui cambiamenti in atto nel mondo del volontariato, sulle forme emergenti di impegno civico e sulle nuove sfide per le organizzazioni.
Per approfondire questi aspetti e favorire un confronto diretto tra i rappresentanti delle associazioni, è stato organizzato un **World Café**, una metodologia partecipativa che promuove il dialogo e la costruzione condivisa di conoscenze attraverso la conversazione tra pari.

Introduzione

Il World Café si è svolto a partire dalla **presentazione dei dati della ricerca** e ha coinvolto membri di diverse associazioni del territorio, invitati a discutere attorno a due domande chiave:

1. **Dai dati emersi, cosa vi ha colpito di più? Come commentate questi risultati alla luce della vostra esperienza?**

2. **La ricerca ha evidenziato diverse forme di volontariato e motivazioni differenti. Come potremmo valorizzare al meglio questa varietà? Quali azioni concrete vi suggerisce questa molteplicità per coinvolgere nuovi volontari?**

Attraverso la rotazione dei gruppi e la condivisione progressiva di idee, la metodologia ha consentito di far emergere percezioni, esperienze e proposte operative. I contributi raccolti sono stati successivamente sistematizzati nel presente report.
L'obiettivo non è stato solo descrivere le difficoltà e le potenzialità del volontariato contemporaneo, ma anche **generare un pensiero condiviso su come rinnovare le pratiche associative, promuovere il ricambio generazionale e valorizzare le diverse forme di impegno** oggi presenti nella comunità.

Dai dati presentati:
alcuni punti di attenzione

A partire dai dati della ricerca e dal confronto emerso durante il **World Café**, i partecipanti hanno riflettuto sulle caratteristiche del volontariato contemporaneo, mettendo in luce alcuni **elementi di continuità e di cambiamento**.
Il dialogo ha permesso di approfondire come si stia trasformando la composizione dei volontari, quali criteri ne definiscono oggi l'identità e come vengono percepite le diverse forme di impegno — **tradizionale, episodico e digitale** — all'interno delle associazioni.

Le considerazioni raccolte evidenziano sia la **ricchezza** e la **varietà** delle esperienze, sia alcune tensioni legate al ricambio generazionale, alla definizione del ruolo del volontario e al riconoscimento delle **nuove modalità di partecipazione.**

Profilo demografico

Nel volontariato digitale risultano più attive le donne, mentre l'età media complessiva dei volontari è significativamente elevata. Questo dato evidenzia una criticità di ricambio generazionale e la **necessità di strategie mirate** per coinvolgere fasce d'età più giovani.

Definizione di volontariato

Il gruppo ha discusso a lungo senza raggiungere una definizione condivisa. Sono stati proposti diversi criteri: la **regolarità dell'impegno**, la **quantità di tempo** dedicato, la **motivazione** (non riducibile a passatempo), la **partecipazione a un gruppo organizzato** e l'adesione a un progetto comune.

Percezione del volontariato

Il volontariato tradizionale continua a essere **riconosciuto come la forma più autentica e consolidata** di impegno civico. Al contrario, le esperienze di volontariato episodico o temporaneo vengono generalmente percepite come secondarie, sia dalle organizzazioni sia dagli stessi volontari che operano in modo continuativo.

Sfide
e questioni aperte

Il confronto tra i partecipanti ha messo in luce diverse criticità che oggi attraversano il mondo del volontariato, riguardanti sia le modalità di coinvolgimento dei nuovi volontari, sia la capacità delle organizzazioni di rinnovarsi.
Dalle conversazioni del World Café è emerso come le difficoltà non risiedano tanto nella mancanza di disponibilità delle persone, quanto nella necessità di ripensare linguaggi, pratiche e forme organizzative per renderle più inclusive e significative.

I contributi raccolti evidenziano **quattro nuclei di riflessione**: il **rapporto con i giovani** e le **nuove generazioni**, la **qualità della comunicazione e dell'accoglienza**, l'**attenzione ai bisogni e alle motivazioni** dei volontari, e la **cura delle relazioni interne** come fattore determinante per la continuità dell'impegno.

Nello specifico:

Coinvolgimento dei giovani

Non è emersa una mancanza di interesse da parte dei giovani, quanto piuttosto una **carenza di politiche e iniziative pensate per loro**. I progetti dovrebbero essere più pertinenti ai loro linguaggi e interessi — ad esempio, temi come l'**educazione affettiva e sessuale a scuola** risultano più attrattivi di attività tradizionali.

Comunicazione e accoglienza

Molte associazioni f**aticano a comunicare in modo efficace**: siti web obsoleti, social poco curati e una scarsa propensione all'apertura. Anche l'accoglienza dei nuovi volontari è spesso inadeguata: in alcuni casi, gli operatori agli stand informativi trasmettono un **atteggiamento di chiusura** ("siamo a posto così") che scoraggia l'ingresso di nuove persone.

Bisogni e motivazioni dei volontari

Il volontariato risponde anche a bisogni personali. Le associazioni devono saper bilanciare l'attenzione ai destinatari con la **cura dei propri volontari**, offrendo **esperienze gratificanti, coinvolgenti e coerenti** con le motivazioni individuali.

Cura della relazione

La qualità della relazione è un elemento chiave: far **sentire ogni volontario parte di un gruppo**, **valorizzarlo e mostrargli riconoscenza** — anche con gesti semplici, come un saluto o un ringraziamento — è fondamentale **per evitare disaffezione e abbandono**.

Difficoltà ad accogliere nuove forme di volontariato

Tra gli altri elementi critici emersi, i partecipanti hanno sottolineato la persistente **ambiguità nella definizione stessa di "volontario"**, che continua a generare incertezze sia all'interno delle organizzazioni sia nel confronto tra le diverse forme di impegno. Le associazioni più consolidate tendono inoltre a mostrare una certa **resistenza nell'accogliere modelli di volontariato più flessibili e sperimentali**, faticando ad adattarsi ai cambiamenti nei modi in cui le persone oggi scelgono di donare tempo e competenze.

Resistenze nel rapporto con i nuovi volontari

Un'ulteriore difficoltà riguarda la capacità di accogliere nuovi membri: molte realtà non dispongono di strumenti o procedure adeguate a integrare i potenziali volontari, con il rischio di disperdere energie preziose e di scoraggiare l'ingresso di persone interessate.

Rischio di frammentazione e autoreferenzialità

Infine, l'elevato numero di associazioni presenti sul territorio pone interrogativi sull'efficienza complessiva del sistema e sulla possibilità di promuovere sinergie, collaborazioni o forme di accorpamento che consentano di ottimizzare risorse e rafforzare l'impatto complessivo del volontariato locale.

Proposte per Innovare
e Valorizzare il Volontariato

Dalla riflessione collettiva sono emerse diverse proposte orientate a rafforzare e rinnovare il mondo del volontariato, con l'**obiettivo di renderlo più aperto, attrattivo e capace di rispondere ai cambiamenti sociali in atto**.
Le idee condivise nel World Café sottolineano la necessità di ripensare i modelli organizzativi, **sperimentare nuove forme di partecipazione** e riconoscere il valore relazionale dell'esperienza volontaria.

Le principali direttrici di innovazione individuate riguardano quattro ambiti: la **flessibilità** e **diversificazione degli impegni**, la **comunicazione** e l'**immagine** delle organizzazioni, la **progettazione fondata sui bisogni reali** e la **valorizzazione delle persone** attraverso **esperienze significative e gratificanti.**

1. Flessibilità e nuove forme di impegno

Le organizzazioni dovrebbero aprirsi a modalità di **partecipazione più leggere e personalizzate**, accettando che molti volontari desiderino contribuire in modo intermittente o per brevi periodi. Ciò implica **ripensare la struttura delle attività** (ad esempio, sostituendo laboratori fissi con sportelli o iniziative “on-demand”).

2. Migliorare attrattività e comunicazione

Per migliorare l’attrattività e la comunicazione, le associazioni possono **adottare strategie più creative e coinvolgenti**, come l’organizzazione di iniziative originali – ad esempio un “gazebo escape room” per promuovere la donazione del sangue – capaci di attirare l’attenzione e stimolare curiosità. È importante anche **curare la presenza sui social media**, **considerandoli un vero e proprio biglietto da visita digitale**, aggiornato e coerente con i valori dell’organizzazione. Allo stesso tempo, le giornate “porte aperte” possono rappresentare un’occasione preziosa per permettere alla cittadinanza di conoscere da vicino le attività e le persone che vi operano. Infine, la **collaborazione con i media locali** – come rubriche o spazi dedicati al volontariato sui quotidiani – può contribuire a **diffondere una cultura del volontariato più accessibile, contemporanea** e capace di intercettare pubblici diversi.

3. Progettazione basata sui bisogni

I progetti dovrebbero nascere da un'**analisi attenta dei bisogni reali della popolazione**, mantenendo la capacità di adattarsi ai loro cambiamenti nel tempo. È fondamentale che le associazioni sviluppino una **prospettiva flessibile e aperta**, capace di leggere i segnali del territorio e di riorientare le proprie azioni quando emergono nuove priorità sociali. Allo stesso modo, la progettazione dovrebbe essere costruita "dal basso", **valorizzando le idee, le competenze e le proposte dei volontari** stessi, così da renderli parte attiva dei processi di innovazione e rafforzare il senso di appartenenza e corresponsabilità.

4. Valorizzazione e gratificazione

Per valorizzare e gratificare i volontari è importante assegnare loro compiti coerenti con le competenze, le aspirazioni e le motivazioni personali, così da favorire un coinvolgimento autentico e soddisfacente. Allo stesso tempo, è fondamentale **coltivare il senso di appartenenza al gruppo attraverso momenti informali di socialità** – come cene, incontri o occasioni di ringraziamento – che permettano di **rafforzare i legami, riconoscere il contributo di ciascuno e alimentare la motivazione** anche dei volontari episodici, per i quali l'esperienza di relazione e riconoscimento reciproco rappresenta un elemento chiave di continuità.

La ricerca è stata coordinata dalla prof.ssa Fortuna Procentese del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Federico II di Napoli, sede capofila, insieme alla prof.ssa Elena Marta della Facoltà di Psicologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano responsabile dell'unità di Milano, e alla prof.ssa Anna Maria Meneghini del Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Verona, responsabile dell'unità di Verona.

Il team completo di ricerca era composto da: prof.ssa Maura Pozzi e dott.ssa Martina Mutti (unità di Milano); dott.ssa Flora Gatti e dott. Biagio Marano (unità di Napoli); dott. Francesco Tommasi e dott.ssa Federica de Cordova (unità di Verona).

Progetto realizzato da

Università di Verona
Dipartimento di Scienze Umane
Università Cattolica del Sacro Cuore
Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU
Ministero dell'Università e della Ricerca
Italiadomani
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza